

→ **Ai domiciliari** la moglie e due commercialisti. Lui: «Una cosa abnorme»

→ **L'ordinanza** «Reati a danno della Margherita, a insaputa dei vertici»

Lusi, la Procura chiede l'arresto al Senato «Pericolo di fuga»

La Procura di Roma chiede al Senato l'arresto dell'ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi. «Pericolo di fuga e inquinamento delle prove». Bersani: «Per noi un senatore è come un semplice cittadino». Rutelli: noi vittime.

ANDREA CARUGATI
ROMA

Per l'ex tesoriere della Margherita Luigi Lusi, indagato per la sottrazione di circa 23 milioni di euro al partito, potrebbero aprirsi presto le porte del carcere. Questa almeno è la richiesta che ieri la Procura di Roma ha inviato a Palazzo Madama, contestando il reato di associazione per delinquere.

Sempre ieri sono scattati gli arresti domiciliari per la moglie di Lusi, Giovanna Petricone, e i due commercialisti Mario Montecchia e Giovanni Sebastio. Le ragioni della richiesta di arresto indicate dai magistrati sono il pericolo di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato. Secondo il procuratore di Roma Giuseppe Pignatone, a Lusi è «attribuito il ruolo di capo e di promotore» dell'associazione per delinquere finalizzata all'appropriazione indebita dei fondi del partito.

Nell'ordinanza, il gip Simonetta D'Alessandro parla di «un'operazione di spoglio sistematico e di saccheggio dei fondi» della Margherita e spiega che l'associazione per delinquere «non si identifica nel partito ma ha operato in danno del partito». Nell'ordinanza, il gip «scagiona» i dirigenti della ex Margherita tirati in ballo da Lusi in una intervista a Servizio pubblico: il senatore - si legge - ha riferito il contenuto di atti processuali in termini «artatamente distorti, accompagnando le affermazioni con allusioni a responsabilità altrui rimaste poi senza alcun seguito», con finalità «inquinanti».

Nonostante la prudenza che domina quando in ballo c'è la libertà personale di un parlamentare, l'aria che tira nei confronti di Lusi è pesante. Non solo Pd e Idv sono pronti a votare a favore dell'arresto, ma anche il super garantista Pierferdinando Casini si è detto pronto al sì. L'iter però non sarà breve. Prima dovrà pronunciarsi la Giunta per le immunità presieduta dal pd Marco Follini (cui Schifani ha già girato le carte), poi toccherà all'Aula emettere il verdetto definitivo. Ieri Lusi ha lasciato il posto che ancora occupava in giunta, in rappresentanza del gruppo Misto.

L'ex tesoriere reagisce parlando di «un provvedimento giuridico abnorme» e annunciando ricorso al Riesame. «Non ci sono i presupposti di fuga, né di inquinamento delle prove o di reiterazione del reato. Prima o poi, ci sarà un giudice a Berlino...». «Siamo sconcertati», commenta il suo legale Luca Petrucci. «Questo provvedimento arriva dopo una ampia confessione, dopo aver chiesto un incidente probatorio che ci è stato rigettato, dopo aver chiesto il sequestro del sistema informatico contabile della Margherita. E dopo aver messo a disposizione della Margherita tutti i beni immobili oggetto di contestazione. C'è una lesione del diritto di difesa degli indagati».

LE REAZIONI

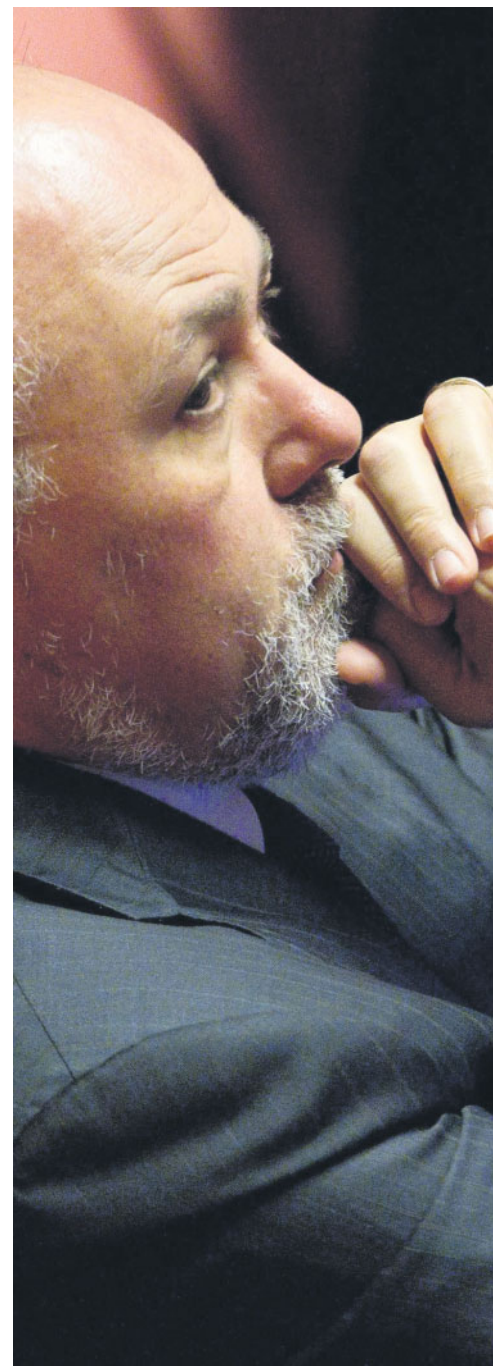
Diversa l'opinione di Titta Madia, il legale della Margherita. «Si conferma che la Margherita e i suoi esponenti sono vittime di un reato». Stesso concetto per l'ex presidente del partito Francesco Rutelli, che in una nota congiunta con Enzo Bianco e Giampiero Bocci conferma «piena fiducia e collaborazione con la magistratura e la volontà di recuperare tutto il maltolto, che sarà destinato insieme agli avanzi di bilancio a finalità di alto valore sociale».

Il Pd non intende fare sconti al suo ex senatore, ora espulso dal partito e

dal gruppo del Senato. «Per noi tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, a cominciare dai parlamentari», dicono Pier Luigi Bersani e Anna Finocchiaro.

Per il presidente dei senatori Idv Felice Belisario «Lusi avrebbe dovuto subito dimettersi da senatore, ma a questo punto voglio sperare che la casta eviti di difendere l'indifendibile». Frena invece il leader Pdl Angelino Alfano: «Quando c'è in gioco la libertà di qualcuno non bisogna lasciarsi andare a giudizi preliminari, ma leggere con attenzione gli atti che la Procura ha trasferito al Senato».

Dal Terzo polo un coro di solidarietà per Rutelli: «L'inchiesta sta confermando la sua correttezza», dice il capogruppo di Fli Benedetto Della Vedova. «Ha dimostrato lealtà e trasparenza verso le istituzioni», gli fa eco il presidente dei deputati Udc Gian Luca Galletti. E Francesco Giro del Pdl: «Ora qualcuno dovrà chiedere scusa a Rutelli». ♦



L'ex tesoriere della Margherita, Luigi Lusi

IL COMMENTO Luca Landò

PERCHÉ IL PARLAMENTO DEVE DIRE SÌ

La vicenda di Luigi Lusi è uno dei capitoli peggiori della recente storia politica italiana. Non sappiamo se le nuove accuse mosse dalla Procura di Roma siano fondate, se davvero l'ex tesoriere della Margherita si sia intascato addirittura 21,6 milioni di euro, prelevandoli indebitamente alle casse

dell'ex-partito: per disegnare il quadro inaccettabile del malaffare, comunque, a noi sono bastate le ammissioni già fatte dall'interessato ai magistrati. E ci sentiamo tra tutti i più truffati, proprio noi che crediamo alla politica come possibilità di riscatto dei ceti più deboli.

Ora vogliamo la verità. Tutta la